

Amici della Musica di Padova

62a stagione concertistica
2018|2019

Martedì 19 marzo 2019

ore 20:15

ciclo A

Auditorium C. Pollini, Padova

QUARTETTO AURYN

MATTHIAS LINGENFELDER violino

JENS OPPERMANN violino

STEWART EATON viola

ANDREAS ARNDT violoncello

JULIAN BLISS *clarinetto*

Brahms e dintorni: la musica da camera per archi

(9° concerto)



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI



COMUNE DI PADOVA
Assessorato alla Cultura

La presente stagione è realizzata con il concorso del **Ministero per i Beni e attività Culturali**,
il patrocinio del **Comune di Padova** e il contributo del **Comune di Padova - Assessorato alla Cultura**



Restorante - Pizzeria
Piazza Cavour, 15 - Padova
Tel. (049) 8759483

enoteca



santalucia

Piazza Cavour
angolo via Calvi, Padova
Tel. (049) 8759483

Per la tua cena dopo concerto con gli amici

Amici della Musica di Padova

PROGRAMMA

Max Reger
(1873 - 1916)

Quintetto in la maggiore per clarinetto e archi op. 146

Moderato ed amabile - Vivace - Largo - Poco allegretto

* * * * *

Johannes Brahms
(1833 - 1897)

Quintetto in si minore per clarinetto e archi op. 115

Allegro - Adagio - Andantino - Con moto

QUARTETTO AURYN

Auryn - l'amuleto della "Storia Infinita " di Michael Ende - dà a chi lo porta ispirazione e aiuto nel trovare la via dei propri desideri. L'amuleto ha dato il nome a quattro giovani musicisti che nel 1981 decisero di portare avanti la strada artistica assieme come quartetto d'archi. Già l'anno dopo il Quartetto Auryn si affermò in importanti concorsi come il Concorso ARD di Monaco di Baviera e l'International String Quartet Competition di Portsmouth in Inghilterra e nel 1987 ricevette il primo premio al Concorso delle Radio Europee.

Il modo di suonare del quartetto si è formato prima di tutto nello studio a Colonia con il leggendario Quartetto Amadeus. A questa scuola si è affermato il principio di un suono quartettistico omogeneo con una brillantezza leggermente dominante del primo violino. Nello studio successivo con il Quartetto Guarneri, gli Auryn hanno curato soprattutto l'idea della trasparenza, del contrasto e della individualità delle voci. La tensione tra questi due opposti ideali del fare musica (omogeneità del suono vs individualità delle voci) è stata la prova del fuoco per il Quartetto Auryn che si è velocemente imposto ai vertici della scena internazionale quartettistica.

Da allora il Quartetto si è esibito in tutti i centri nodali della vita musicale internazionale e nei festivals più rinomati: Lockenhaus, Gstaad, Bregenz, Lucerna, Kuhmo, Schleswig-Holstein, Beethovenfest, Berliner Festwochen, Salisburgo, Edinburgo, delle Fiandre. Accanto alle regolari tournées negli Stati Uniti, la formazione ha suonato in Russia e nell'America del Sud, in Australia e in Giappone.

Il Quartetto Auryn ha in repertorio quasi tutta la letteratura quartettistica fino a quella moderna; pochi sono i Quartetti che hanno un repertorio così ampio. Ciò è testimoniato da cicli di concerti realizzati con la musica da camera di Mendelssohn e Schumann alla Tonhalle di Düsseldorf, con i 68 Quartetti di Haydn a Colonia e a

Amici della Musica di Padova

Padova per gli Amici della Musica, con le Schubertiadi e Brahmsiadi a Amburgo e con il ciclo beethoveniano alla Wigmore Hall di Londra, a Washington, a Amburgo e a Padova nel 2006.

A ciò si aggiungano le prime esecuzioni di compositori come Brett Dean, Berthold Goldschmidt, Cristóbal Halffter, György Kurtág, Wolfgang Rihm e Matthias Pintscher.

Da sempre il Quartetto si è aperto alla collaborazione con significativi musicisti come: Menahem Pressler, Nobuko Imai, Christine Schaefer, Gérard Caussé, Eduard Brunner, Tabea Zimmermann, Boris Pergamenschikov, Dietrich Fischer-Dieskau, Alexander Lonquich, Peter Orth, Michael Collins, Sharon Kam.

Nella Stagione 2013/14 gli Aurnyn sono stati “Artists in Residence” presso la Filarmonica di Duisburg. Momenti importanti di questa stagione artistica sono state le tournée in Italia, Cile, Colombia, USA, i concerti per il Festival di Dresda e quelli con Ruth Ziesak (soprano) a Parigi e Bruxelles. Per il 25° anniversario dell’Unità Tedesca nella stagione 2015/16 il Quartetto è stato impegnato con il Quartetto Klenke. Da segnalare inoltre i concerti al Festival di Lucerna e al Konzerthaus di Vienna, per il 35° anniversario del Quartetto.

Dal 2002, la collaborazione con la casa discografica Tacet è stata premiata con un Diapason D’Or per l’integrale dei quartetti di Schubert, con il Preis der Deutschen Schallplattenkritik per le opere di Hugo Wolf e con il CD Classic Award per i quartetti di Beethoven. Tacet ha pubblicato anche l’integrale dei quartetti di J. Haydn (Echo Klassik 2009 e Deutsche Schallplattenkritik 2011) e, nel 2016, l’integrale dei Quintetti di Mozart con Nobuko Imai.

Accanto alle Master Class in Germania e all’estero, i musicisti del Quartetto svolgono dal 2003 attività didattica di musica da camera presso la Musikhochschule di Detmold.

Il Quartetto ha realizzato dal 2007 al 2018 un proprio Festival "Incontri

Amici della Musica di Padova

Internazionali di Musica da Camera Città di Este" nella suggestiva cornice dei Colli Euganei e dal 2010 è responsabile artistico del Festival "Musiktage Mondsee" nel salisburghese.

Il prestigio del Quartetto gli ha valso l'opportunità di poter avere quattro strumenti straordinari.

Matthias Lingenfelder suona uno Stradivari del 1722 che fu di Joseph Joachim, Jens Oppermann un Petrus Guarneri del Quartetto Amadeus, Stewart Eaton una viola Amati del 1616 (già del Quartetto Koeckert) e Andreas Arndt il violoncello Niccolò Amati che aveva il Quartetto Amar (il quartetto in cui suonava Paul Hindemith).

JULIAN BLISS

Julian Bliss, è nato in Inghilterra e ha iniziato lo studio del clarinetto all'età di 4 anni. Ha poi continuato negli USA (University of Indiana) e in Germania (Lubecca) con Sabine Meyer ed è oggi attivo a livello internazionale come solista, come docente, come artista jazz, con il Julian Bliss Septet fondato nel 2010 (ispirandosi a Benny Goodman) e nell'ambito della musica da camera con il Quartetto Auryn, il Quartetto Carducci. E' attivo come solista e come musicista da camera nei maggiori festival internazionali e nelle sale da concerto più prestigiose come la Wigmore Hall o il Lincoln Center. Come solista ha collaborato con le orchestre São Paulo Symphony, Auckland Philharmonia, BBC Philharmonic, London Philharmonic e Royal Philharmonic.

Ha registrato i concerti di Mozart e di Nielsen, i quintetti di Mozart e Weber.

Gli impegni recenti comprendono appuntamenti con Northern Chamber Orchestra, BBC Philharmonic e Royal Liverpool Philharmonic Orchestra, una lunga tournée in USA con il suo Septet e una serie di concerti col Quartetto Carducci.

MAX REGER

Il primo accenno all'op. 146 lo troviamo in una lettera di Reger del 6 marzo 1912 in cui parla di voler comporre, fra varie opere, anche un Quintetto per clarinetto, 2 violini, viola e violoncello. Una novità che è annunciata anche in una lettera successiva di aprile. Ci vollero però tre anni prima che Reger effettivamente si dedicasse alla sua composizione, come si apprende da alcune lettere del 1915 all'amico e Thomaskantor Karl Straube, in cui parla di come procede il suo lavoro. Da una lettera successiva a Otto Struener si capisce che il Quintetto era finito e Reger parla delle sue intenzioni: "per quel che riguarda la mia attività di direttore d'orchestra nel prossimo inverno ad Hannover, vorrei spostarla di un anno, per avere qualche nuova composizione per orchestra! Darò il prossimo inverno con la Sig.ra Odenwaldt una serata per due pianoforti ad Hannover, e vorrei, verso metà gennaio 1917, suonare con Riller il mio nuovo Quartetto con pianoforte op.133! Non la Sonata per violoncello (op. 116) ma nella stessa sera ci sarà il mio nuovo Quintetto per clarinetto (clarinetto e quartetto d'archi)! Ne risulta così un bellissimo programma".

Ma alla realizzazione di queste intenzioni non doveva arrivarci. Reger morì infatti di infarto a Lipsia nella notte fra il 10 e l'11 maggio 1916 .

Incomprensibile risulta quindi una lettera del 27 aprile 1916 nella quale scrive che sta lavorando al Quintetto, il cui autografo porta la data finale del 16 dicembre 1915. Nelle trattative con l'editore Simrock Reger scherzosamente lo rassicura scrivendogli (1 maggio 1916) che il suo quintetto ha meno pagine di quello di Brahms (l'op. 115) e gli comunica che si sarebbe accontentato di 1300 marchi invece dei 2000 usuali per una composizione da camera per archi. Allo stesso editore Reger comunica l'intenzione di voler predisporre anche una versione alternativa (come era

Amici della Musica di Padova

usuale) con la viola al posto del clarinetto, versione che avrebbe redatto all'ultimo momento, dopo aver ricevuto la partitura stampata e che non riuscì a realizzare (fu realizzata postuma da Ossip Schnirlin). Il 7 maggio 1916 scrive all'amico Prof. Carl Wendling il proposito di dedicargli il Quintetto ed esprime l'auspicio che la cosa gli faccia piacere. Un mese dopo la morte di Reger, l'amico Karl Straube così scriveva: "....le sue ultime composizioni sono qui davanti a me e devo correggerne le bozze. Fra queste un Quintetto per clarinetto (op. 146) che è di una bellezza inarrivabile. Questo quintetto illustra chiaramente il suo percorso verso il più alto magistero. Questo Quintetto mostra quale irrimediabile perdita abbiamo subito, non solo noi tedeschi, ma tutto il mondo musicale."

Il Quintetto op. 146 (l'ultima composizione di Max Reger) fu presentato in prima esecuzione il 6 novembre 1916 a Stoccarda dal Quartetto Wendling (Wendling, Michaelis, Neeter, Saal) e dal clarinettista Dreisbach.

Le quattro recensioni della prima esecuzione che furono pubblicate a Stoccarda e Zurigo sottolinearono tutte il tono elegiaco ed autunnale della composizione, piena di melanconia e rassegnazione, ed assieme misero in risalto la trasparenza e la raffinatezza della scrittura, nella quale si sublimavano i furori contrappuntistici del passato.

Il riferimento al numero di pagine del Quintetto di Brahms - che scherzosamente Reger fece al suo editore nella lettera sopra citata - ci dice quanto bene Reger conoscesse Brahms: un modello dal quale deriva l'uso della elaborazione motivica e della "variazione in divenire" (ed anche, sul piano formale, la scelta di terminare il quintetto con un tema e variazioni (8) (cosa che, oltre a Brahms, aveva fatto anche Mozart nel suo quintetto K 581).

A Reger toccherà in sorte un destino simile a quello di Busoni e cioè di essere nato troppo tardi per essere definito un romantico e troppo presto per essere considera-

to un modernista a pieno titolo. A Reger andrà comunque l'ammirazione di Schoenberg, che, nei suoi concerti del "Verein" a Vienna, ne presentò ben 27 opere, fra cui il Quintetto nel XIX concerto della stagione 1918/19. In una lettera a Zemlinsky del 1922 scriverà: io lo considero un genio".

nota tratta da: Roland Haefner, Reger Klarinettenquintett op. 146, Muenchen, 1982, Wilhelm Fink Verlag

JOHANNES BRAHMS

Il Quintetto op. 115 ebbe una genesi rapida e fortunata: nella sola estate del 1891, trascorsa nell'amata località di Ischl, vennero infatti al mondo il Trio op. 114 e il Quintetto op. 115.

Ispirati dall'incontro con il clarinettista Richard Mühlfeld, i due lavori furono concepiti a «titolo privato», stesi di getto sulla partitura, creati dopo un approfondito studio sulle caratteristiche dello strumento (studio compiuto a fianco del famoso solista della corte di Meiningen). Mozart, Brahms e Weber si trovano così affiancati per l'eternità: autori, tutti e tre, di opere per clarinetto; stimolati, tutti e tre, dall'incontro con artisti eccezionali: Johann Stadler per Mozart, Heinrich Baermann per Weber, Richard Mühlfeld per Brahms. Nel caso di Brahms, poi, quest'inattesa avventura creativa coincise con una situazione particolare. Non appena terminato il Quintetto per archi op. 111, il compositore aveva deciso di chiudere, proprio con quella partitura, la carriera di compositore: era convinto di non voler più lavorare e pensava che qualche giorno di «glorioso far niente» fosse la soluzione migliore per il tempo che gli rimaneva da vivere. Ma nel marzo 1891, mentre soggiornava a Meiningen, ebbe occasione di ascoltare il succitato Mühlfeld, solista nell'orchestra

Amici della Musica di Padova

del granduca e, conquistato dal suo incredibile talento, dedicò ore e ore per conoscere le vere possibilità dello strumento. E' al miracolo di questo sodalizio che si debbono i quattro capolavori con clarinetto. Pochi giorni dopo la conclusione, Trio e Quintetto furono presentati in forma privata presso la corte ducale di Meiningen (oltre a Mühlfeld, il grande Joachim al violino e alcuni elementi dell'orchestra di corte). Le prime esecuzioni pubbliche ebbero luogo a Berlino nel dicembre 1891.

A Vienna il Quintetto op. 115 fu presentato ai primi del gennaio 1892 dal clarinettilista Steiner accompagnato dal Quartetto Rosé e ripetuto quindici giorni dopo. Attesa calorosissima, pubblico in delirio, critiche osannanti (per la prima volta «senza alcuna riserva»).

Dopo l'esecuzione delle due partiture nella piccola corte ducale di Meiningen, gli artisti - Brahms, Joachim, Mühlfeld e Hausmann - vi si trattengono ancora per qualche giorno; poi partono per Berlino, dove arrivano all'inizio di dicembre.

Non appena giunto, il compositore confessa ad Hanslick: «Volevo aspettare ancora prima di parlarne. Ma è avvenuto un fatto straordinario: Joachim ha sacrificato la "verginità" del suo quartetto d'archi, immolandola in onore delle mie ultime opere. Fino ad oggi egli aveva accuratamente preservato la purezza di quel "santuario"; ma ora, malgrado le mie retrosie, insiste che io lo profani con un clarinetto e un pianoforte! L'evento si svolgerà il 12 dicembre, con il famoso clarinetista di Meiningen». Joachim, in effetti, aveva deciso di aprire la stagione concertistica del suo complesso (inaugurazione considerata come uno dei grandi avvenimenti mondani di Berlino) con le due nuove opere di Brahms.

E - come diceva giustamente il compositore - l'apparizione di un pianoforte e di un clarinetto in un concerto riservato per tradizione al quartetto, costituiva davvero una lacerazione vistosa. L'accoglienza riservata ai due lavori è trionfale. Il 10 dicembre, durante una prova generale aperta al pubblico, gli ascoltatori reclamarono il bis

Amici della Musica di Padova

dell'intero Quintetto (mentre gli interpreti si limitano a ripetere l'Adagio).

Lo stesso avviene nel concerto del 12 (dove gran parte del pubblico non è riuscita nemmeno a trovar posto): viene di nuovo bissato l'Adagio, per frenare l'incontenibile entusiasmo del pubblico. Anche la critica parla di queste opere in termini raramente usati per le creazioni di Brahms.

Brahms rientra subito a Vienna dove, qualche giorno più tardi, presenta il Trio in uno dei concerti di Hellmesberger. L'accoglienza è buona; ma il pubblico sembra aspettare la rivelazione del Quintetto.

L'op. 115 viene eseguita il 5 gennaio 1892 dal clarinetista Steiner e dal Quartetto Rosé e, quindici giorni dopo, da Mühlfeld e da Joachim. In queste due serate si ripetono le manifestazioni deliranti di Berlino.

A. Poggi - E. Vallora



UN GRANDE GRUPPO DIRETTO DA UNA GRANDE ESPERIENZA

Da oltre un secolo,
le migliori soluzioni di
brokeraggio assicurativo
e risk management

Il Gruppo Willis è un leader mondiale nella gestione dei rischi e nel brokeraggio assicurativo con prodotti e servizi dedicati a grandi gruppi, enti pubblici ed istituzioni in tutto il mondo.

Presente da oltre un secolo in Italia, Willis oggi opera in 8 città con oltre 350 specialisti in ogni settore che lavorano a pieno ritmo per voi.

Willis

Amici della Musica di Padova

DISCOGRAFIA

REGER

K.Leister, Quartetto Drolc	DG
E.Brunner, Quartetto Wilanow	Tudor
W.Fuchs, Quartetto Philharmonia Berlino	Naxos
Oxalys	Fuga Libera
Valerius Ensemble	Brilliant
S.Kam, I. von Keulen, U-A.Mathé. V.Jacobsen, G.Rivinius	Berlin classics

BRAHMS

J.Bliss, Quartetto Carducci	Signum
R.Kell, Quartetto Bush	Testament
S.Meyer, Quartetto Alban Berg	EMI
A.Prinz, Wiener Kammerensemble	Eurodisc
B.Goodman, Quartetto Berkshire	MM
K.Leister, Quartetto Vermeer	Orfeo
Nash Ensemble	Wigmore Hall
M.Portal, Quartetto Melos	HM
A.Boskovsky, Ottetto di Vienna	London
S.Kam, I. von Keulen, U-A.Mathé. V.Jacobsen, G.Rivinius	Berlin classics

Bando

GIOVANNI GUGLIELMO

per la selezione nazionale di giovani duo violino-pianoforte

Concerti dei vincitori

Padova - Sala dei Giganti al Liviano

Domenica 24 marzo 2019 ore 11.00 - secondo premio

DUO PASTINE - CONTALDO (SARA PASTINE VIOLINO - GIULIA CONTALDO PIANOFORTE)
Johannes Brahms: Sonata n. 2 op. 100 - Luigi Dallapiccola: Tarantina seconda - Maurice Ravel: Sonata
Guido Alberto Fano: Gaîté douloureuse

Domenica 31 marzo 2019 ore 11.00 - terzo premio

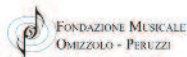
DUO SABATINI - RUGANI (DANIELE SABATINI VIOLINO - SIMONE RUGANI PIANOFORTE)
Aldo Finzi: Sonata - Silvio Omizzolo: Sonata - Felix Mendelssohn-Bartholdy - Sonata MWV Q28

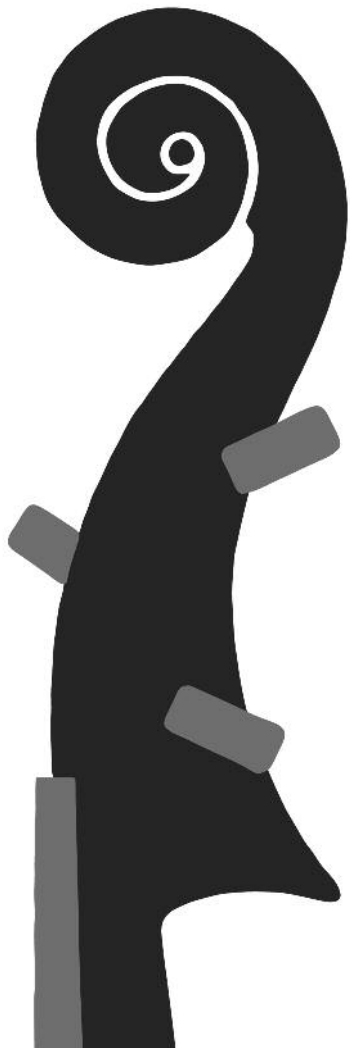


Ingresso: Studenti e Giovani € 3,00; Interi € 6,00

Biglietti: presso la Sala dei Giganti al Liviano mezz'ora prima dell'inizio del concerto

Informazioni: tel. 049 8756763 ; info@amio.musicapadova.org ; www.amio.musicapadova.org
info@fondazioneomizzolo.peruzzi.it ; www.fondazioneomizzolo.peruzzi.it ; info@archiviofano.it ; www.archiviofano.it





PROSSIMI CONCERTI

62^a Stagione concertistica **2018|2019**

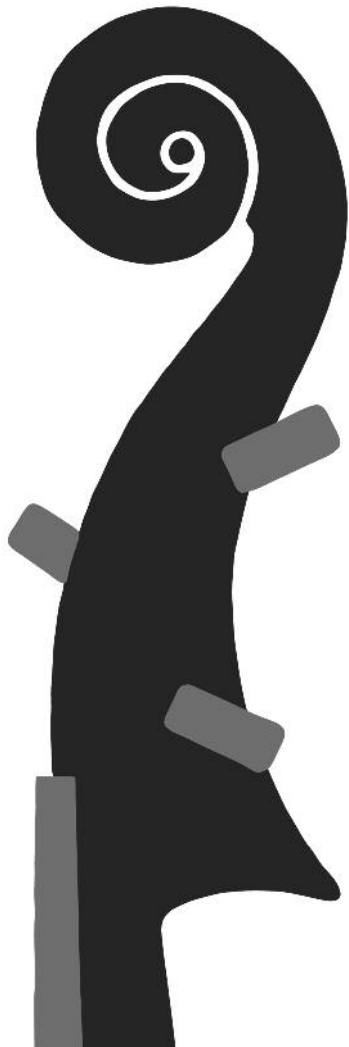
Martedì 2 aprile 2019 ore 20,15 - ciclo B
Auditorium C. Pollini, Padova

EX NOVO ENSEMBLE

flauto, violoncello e pianoforte

Musiche di **Martinu, Rorem, Saariaho, Carter,
Crumb**

*I biglietti della Stagione concertistica sono disponibili
on-line su vivaticket.it*



PROSSIMI CONCERTI



CONCERTO INAUGURALE

Sabato 6 Aprile 2019, ore 20.30

Chiesa dell'Immacolata, Via Belzoni 71, Padova

LA STAGIONE ARMONICA

concerto vocale e strumentale

SERGIO BALESTRACCI direzione

J. Desprez Missa "Ave Maris Stella" a 4

J.S. Bach Mottetto "Komm, Jesu, komm" BWV 229
Mottetto "Der Geist hilft unser
Schwachheit auf" BWV 226
Mottetto "Lobet den Herrn, alle Heiden"
BWV 230

ingresso libero

In collaborazione con



Con il patrocinio di

